Rassegna del 21/03/2013

TIRRENO PONTEDERA - Gli stessi pericoli esistono anche a Montecalvoli - ... 1

TIRRENO PONTEDERA - Ponte mai riparato, rischia di morire in attesa del 118 - Chiellini Sabrina 2

TIRRENO PONTEDERA - Quel patto che blocca opere per milioni - Chiorazzo Emilio 4

TIRRENO PISA - Daniele segue Merigo a teatro con Panariello - ... 5

IL TIRRENO
PONTEDERA
Dir. Resp.: Roberto Bernabò
21-MAR-2013
da pag. 1

Gli stessi pericoli esistono anche a Montecalvoli

Ancora una frana ieri al Ponte alla Navetta. Nel pomeriggio sono di nuovo intervenuti lungo la provinciale Francesca i vigili del fuoco dopo che sono stati segnalati nuovi cedimenti dalla collina che ormai da tempo è interessata da un ampio dissesto. Le case che si trovano lungo la strada, nel comune di Calcinaia, sono state dichiarate non agibili dalla protezione civile. Ma non può essere pensato un intervento di risanamento se il maltempo non concederà un lungo periodo di tregua. Il traffico lungo la strada, al di là del fatto che la carreggiata è ancora invasa dai detriti, continua ad essere bloccato. Ma quello che ieri è capitato a Palaia potrebbe succedere a Montecalvoli. I tempi dei soccorsi sono molto più lunghi. In quanto le ambulanze devono percorrere molti chilometri in più per arrivare all'ospedale di Pontedera.


Pontedera
Ponte mai riparato, rischia di morire in attesa del 118

Lettori: n.d.
Diffusione: n.d.
IL TIRRENO PONTEDERA
Dir. Resp.: Roberto Bernabò
21-MAR-2013
da pag. 1

Ponte mai riparato, rischia di morire in attesa del 118

Pensionato colpito da ictus soccorso solamente dopo quasi un'ora Scoppia la rabbia degli abitanti isolati: «Presenteremo una denuncia»

Il personale sanitario costretto allo slalom tra le strade franate e l'attraversamento sul Chiecina travolto e distrutto dalla piena lo scorso ottobre

di Sabrina Chiellini

PALAIA

Poteva morire, dopo essere stato colpito da un ictus e mentre i soccorritori del 118 di Pisa cercavano di raggiungere la sua casa a Chiecinella. Costretti a fare lo slalom tra strade franate e un ponticello che dallo scorso ottobre è stato travolto da un'ondata di piena del fiume Chiecina e non è ancora stato ricostruito pur essendo lungo la strada di accesso al borgo sulle colline di Palaia. Ironia della sorte, è successo proprio a uno dei pensionati del paese Vittorio Baldoncini, 73 anni, che in questi mesi ha fatto di tutto, compreso farsi promotore insieme ai familiari di una raccolta di firme, per sollecitare i Comuni di Palaia e di San Miniato - il ponte "tocca" i due territori - a realizzare il prima possibile l'attraversamento sul fiumi che costa meno di centomila euro. E prima di lui è stata la moglie, operata per una frattura al femore, a dover attraversare trasportata su una barella dopo l'intervento eseguito al Lotti, il ponte provvisorio, costruito dopo l'alluvione di ottobre.

«L'ambulanza è arrivata dopo quasi un'ora – si sfoga il figlio del pensionato Maurizio Baldoncini –. È una vergogna, non dovevamo trovarci in questa situazione. I Comuni dovevano fare prima. Andrò dai carabinieri e presenterò una denuncia contro i sindaci dei due Comuni. I lavori di costruzione del ponte sono iniziati una ventina di giorni fa. Troppo tardi... Perché pochi giorni fa c'è stata una frana lungo l'altra strada di accesso al paese, alle Capannacce, e ora in quindici famiglie siamo completamente isolate. Temevamo che prima o poi sarebbe successo qualcosa di grave e stamani (ieri per chi legge, *ndr*) è accaduto. Siamo indignati, vogliamo far arrivare a tutti la nostra protesta».

Alla fine Baldoncini è stato trasportato all'ospedale di Pisa con l'eliambulanza Pegaso atterrata in località Vallicelle.

L'episodio è avvenuto dopo le 11 e dalla centrale del 118 di Pisa sapevano che le vie di accesso ai mezzi di soccorso erano bloccate. Da una parte del paese c'è il ponte sul Chiecina crollato alcuni mesi fa e non ancora ricostruito. Dall'altra un percorso a ostacoli per una serie di frane, la più grave alle Capannacce.

I residenti in questi mesi si sono arrangiati con un ponte pedonale costruito in un primo tempo dagli operai del Comune e poi "rinforzato" dagli stessi abitanti. Ieri l'emergenza che tutti temevano.

Poco dopo mezzogiorno due ambulanze e l'automedica sono arrivate dal lato del Chiecina nel comune di San Miniato e lì si sono dovute fermare. Il personale del 118 ha attraversato il ponticello pedonale, ma da lì era impossibile passare con una barella e successivamente anche con il paziente, che nel frattempo era stato intubato. A quel punto, il 118 ha allertato Pegaso, che per sbaglio prima è atterrato sulla sponda sanminiatese e poi su quella giusta di Palaia. Finalmente l'anziano è stato trasportato a Cisanello dove, come dicono i parenti, è stato ricoverato in gravi condizioni.

Terminato l'intervento di soccorso, seguito dagli abitanti del paese, la rabbia è esplosa contro la lentezza dei soccorsi dovuta alla mancanza di un ponte carrabile. Tra le famiglie isolate ci sono bambini, anziani ed una donna incinta al sesto mese di gravidanza che vivono nell'ansia di non poter avere i soccorsi nel caso di un'emergenza.

«Si faccia un'indagine – dice Baldoncini –. Chi ha sbagliato paghi, perché con la salute dei propri cittadini non si può scherzare, è per questo che sono deciso a presentare una denuncia». Fortissima la polemica con il sindaco di Palaia. Gli aspetti da valutare sono diversi: il 118, suo malgrado, è arrivato a destinazione dopo 45 minuti, il tempo minimo nelle aree extraurbane è di venti minuti.

«I soccorsi sono stati chiamati alle 11, 25 – racconta Sara Calzolai – la prima ambulanza è arrivata alle 12,15 e ha dovuto guadare il torrente Chiecina con la barella per il soccorso in una situazione di pericolo».

Il sindaco Falchi ammette che il Comune incontra molte difficoltà a far fronte alle varie emergenze-frane e che anche per questo l'Unione Valdera aveva chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza, poi concesso ieri sera dalla Regione.

«I lavori al ponte sul Chiecina – dice – sono partiti venti giorni fa e sono coordinati dal Comune di San Miniato, costeranno 78mila euro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA


Pontedera
Ponte mai riparato, rischia di morire in attesa del 118

data stampa 32° Anniversario



Il ponticello pedonale provvisorio

Lettori: n.d.
Diffusione: n.d.
IL TIRRENO PONTEDERA
Dir. Resp.: Roberto Bernabò
21-MAR-2013
da pag. 3

Quel patto che blocca opere per milioni

Il presidente dell'Unione Valdera a Roma per chiedere di sbloccare i vincoli di stabilità e poter dare il via ai cantieri

Il sindaco di Lari Mirko Terreni «Senza quegli ostacoli costruirei subito 2 parcheggi». Pontedera potrebbe pagare i 9 milioni per i lavori già fatti ma congelati

PONTEDERA

Se domani il Patto di stabilità venisse tolto, il Comune di Pontedera potrebbe pagare tutti i suoi fornitori: 9 milioni di euro alle imprese che hanno fatto lavori e che ancora non ricevono i soldi, perché bloccati nelle casse dell'amministrazione.
Lucia Ciampi, insegnante e sindaco di Calcinaia potrebbe vedere realizzato il suo sogno: «La scuola – dice – devo costruire una nuova scuola». E Alessandro Cicarelli, per la "sua" Ponsacco potrebbe sbloccare quei progetti, i cui finanziamenti risalgono addirittura a 6 anni fa: «Farei subito la strada di collegamento interno in Val di Cava – sottolinea – alcune sistemazioni idrauliche nel capoluogo, ultimerei le zone industriali, farei la piazza davanti alle Poste, nella zona del cimitero». Ma, soprattutto, potrebbero essere fatte le manutenzioni alle strade, ai marciapiedi.

È per questo motivo che oggi il presidente dell'Unione Valdera Simone Millozzi sarà presente a Roma, all'iniziativa lanciata dall'Anci: o il governo dà una risposta entro la metà d'aprile o i Comuni forzeranno il patto di stabilità. Questo lo slogan che spinge i sindaci di tutta Italia a fare muro compatto. «Oltre a poter pagare le aziende che hanno lavorato per noi – dice Millozzi, riferendosi al suo Comune – potremmo ampliare la Galimberti con una struttura polivalente, fare gli spogliatoi al campo di Santa Lucia. Le nostre strade hanno bisogno di interventi strutturali, il maltempo e il sale che abbiano sparso per la neve ora rischiano di farle implodere. In un periodo di crisi come quello che stiamo vivendo, c'è bisogno di segnali positivi: togliere questo vincolo, potrebbe esserlo, ma devono capirlo i nostri politici. Tranne il Pd, negli altri partiti vedo la mancanza di volontà nell'assumersi la responsabilità di governo».

Chi lamenta una situazione assai critica è Mirko Taddei sindaco di Lari. «Ho opere appaltate e fermate perché non ce lo permette il patto – dice – Sono il parcheggio a Croce di Casciana Alta e a Usigliano. Dobbiamo pagare lavori fatti per tre milioni di euro e poi ci sono una serie di opere che, senza il patto, potremmo realizzare: i marciapiedi a Perignano, la frana di Usigliano, il museo dinamico del Castello dei Vicari, il rifacimento della seconda cerchia muraria e le fognature e la pavimentazione del centro a Lari».

Questi ultimi tre hanno avuto finanziamenti dalla Regione, che ora il Comune di Lari rischia anche di perdere perché scadono.

Emilio Chiorazzo


Quel patto che blocca opere per milioni
Gazebi low-cost tutto l'anno
Incendio a Lari vicino all'asilo
Asciano ciclista trovato ferito in strada

Lettori: n.d.
IL TIRRENO
PISA
21-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Roberto Bernabò
da pag. 10

Daniele segue Merigo a teatro con Panariello

Altra uscita per il malato di sla che vive a San Frediano a Settimo e che è sempre stato un grande appassionato del comico toscano

CASCINA

Daniele non può parlare, i suoi muscoli sono paralizzati da una grave malattia ma quando sente la voce di Giorgio Panariello e dei suoi personaggi si diverte. Una volta il comico toscano, in gran segreto, è stato anche a trovarlo a San Benedetto a Settimo dove la famiglia Deri abita. E così quel saluto e quel bacio rivolti a Daniele alla fine dello spettacolo "Inmezz@voi" hanno commosso in particolare chi, come la moglie, le figlie o gli amici, conoscono il cinquantenne e le difficoltà che la famiglia Deri sta affrontando da quando al gommista, oggi completamente paralizzato, è stata diagnosticata la sclerosi laterale amiotrofica. Eppure in questi lunghi anni Daniele, oltre all'assistenza necessaria, è stato coinvolto il più possibile oltre che nella vita strettamente familiare anche in alcune uscite, gite o brevi vacanze. E l'altra sera, alla Città del teatro di Cascina, l'uomo ha potuto realizzare un altro suo sogno di quando era ancora in forze e si divertiva da matti a sentire Giorgio Panariello e gli altri comici di "Aria Fresca". Vicino alla platea, a due passi dal palcoscenico, Daniele ha seguito lo spettacolo del comico toscano, seguito minuto dopo minuto dal dottor Paolo Malacarne, primario del reparto di rianimazione dell'ospedale di Cisanello, dai volontari-amici della Misericordia di Cascina, oltre che dalla moglie Stefania e dalle figlie. Coperto da un telo azzurro come il mare dove Daniele andava appena aveva del tempo libero si è divertito insieme al pubblico del teatro di Cascina, che ha fatto il tutto esaurito, come sempre succede quando nel cartellone ci sono gli spettacoli di Panariello.

A fine serata, come aveva promesso e lontano dai flash, Giorgio è tornato a salutare il malato di Sla. Abbracci, strette di mano e anche l'occasione ideale per consegnare a Panariello la maglia rossa che Stefania ha fatto realizzare per alcuni amici che fanno parte del gruppo vacanze Deri. Persone che non mancano di dare il loro supporto quando la famiglia Deri si sposta e, come è facile immaginare, deve organizzarsi per trasportare sulla barella anche Daniele che vive grazie ad un respiratore.

Grazie all'aiuto di tanti, Daniele ha partecipato a Natale allo spettacolo di pattinaggio delle figlie a Calcinaia, è stato al cinema a Pontedera, e a Rimini a vedere i delfini e al mare per alcune settimane al Calambrone. Anche se dall'esterno può sembrare un'impresa per il gruppo Deri sta diventando la normalità.

(s.c.)

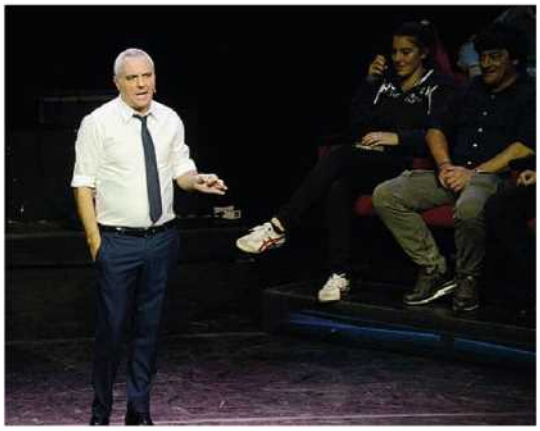
©RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniele durante lo spettacolo del comico toscano (fotoservizio di Franco Silvi)







LA FAMIGLIA



«Un grazie di cuore a chi ci è vicino»

«Se penso a ieri sera... (l'altra sera per chi legge, ndr) inizio a piangere... Mi commuovo... Posso solo dire grazie, ma è un grazie profondo, pieno di tutto e tanto, un grazie che viene dal cuore.... Grazie a tutti»: inizia con questo ringraziamento la mattina di Stefania, moglie di Daniele Deri. Parole affidate a un post su Facebook e che Stefania ripete pensando all'esperienza di portare Daniele a teatro. Una serata possibile grazie alla disponibilità di tanti, a cominciare dall'organizzatore dello spettcolo Giacomelli, al teatro, a volontari al dottor Malacarne.